

**SANTA FRANCESCA SAVERIO CABRINI** (Sant'Angelo Lodigiano, Lodi, 15 luglio 1850 – Chicago, Stati Uniti, 22 dicembre 1917)

**Santa Francesca Saverio Cabrini** - in attuazione del compito affidatele da Leone XIII - divenne la madre degli italiani emigrati nelle Americhe, per i quali fece ben venti volte la traversata degli Oceani.

San Pio X la definì «vera apostola del Vangelo»; Pio XII la proclamò Santa e poi la dichiarò «Patrona degli Emigranti».

Nata a S. Angelo Lodigiano (Milano) il 15 luglio 1850 e battezzata lo stesso giorno ai primi vesperi della festa della Madonna del Carmine, vide in questa coincidenza un presagio celeste. Per cui festeggiò sempre con particolare fervore la data del 16 luglio, e volle che la solennizzassero anche le sue figlie - le Suore Missionarie del S. Cuore di Gesù, circa duemila sparse in tutto il mondo - le quali sul suo esempio indossano anch'esse lo Scapolare del Carmine.

Significativo è in proposito un episodio del 1908. Suor Gesuina Marinoni - colpita da vaiolo a Rio de Janeiro - dovendosi allontanare dalla Santa e dalle consorelle, innanzitutto «si assicurò di avere al collo lo scapolare della Madonna e poi esclamò: Andiamo! ». La notizia della sua morte esemplare fu recata alla Fondatrice il 16 luglio. Alla data del 16 luglio sono legate altre circostanze della sua vita. Nel 1905 iniziarono le attività del modesto ospedale da essa promosso in Chicago, oggi il sontuoso «Columbus Hospital». Nel 1907 per suo volere si concluse il triduo di ringraziamento per l'approvazione pontificia delle Regole. Nel 1910 per autorizzazione della Santa Sede fu confermata Superiora Generale in perpetuo dell'Istituto, sempre il 16 luglio.

Nel 1903, in occasione della posa della prima pietra della casa di Seattle (Wash. USA), tra gli altri oggetti depositò l'Abitino della Madonna del Carmine nel pilastro angolare della cappella provvisoria denominata «Missione del Monte Carmelo».

Parlando del viaggio da Genova a Buenos Aires effettuato nel dicembre 1900 sul piroscampo «Alfonso XIII», con evidente compiacenza annotava: «Ogni sera alle sette si suona una campana e tutti si riuniscono per il Santo Rosario. Si scopre la Madonna del Carmine che si trova nel salone...».

Di S. Maria Maddalena de' Pazzi soleva porre in risalto lo spirito di obbedienza, di S. Teresa d'Avila ammirava ed imitava le ampie vedute e le iniziative virili. Le furono di aiuto e conforto i padri carmelitani scalzi Gerardo Beccaro, fondatore della «S. Lega Eucaristica» in Milano e Antonio Intreccialagli, poi vescovo di Caltanissetta e quindi di Monreale, del quale è in corso il processo apostolico.

Annotando i suoi «Propositi» al 16 Luglio 1896 la Santa esprime come la consacrazione con lo Scapolare alla Vergine del Carmelo le è di incitamento alla santità e a vivere più intensamente le promesse battesimali e i voti religiosi: «Quando vidi la luce, a Te mi consacrarono, Madre Dolcissima, Vergine del Carmelo; Oggi rinnovo la mia consacrazione a Te, Vergine del Carmelo, che dal santo monte per la centesima volta mi parli un linguaggio tutto nuovo e sublime. Sì, o Mamma mia! io voglio la perfezione, la voglio ad ogni costo. Nulla mi importano i sacrifici perché io so che sostenuta da Te tutto posso.

Sì, voglio morire d'amore di Dio, dopo una vita di grande generosità. E questa grazia che io non ho mai saputo meritarmi, la spero per la Tua intercessione. Gesù è innamorato dell'interiore Tua bellezza, e per essa io mi sento sicura di ottenere sì grande e sublime grazia. Mi vestirono di Tua livrea, e da quell'ora già non son mia: a Te in tutto appartengo, nè voglio separarmi per causa mia. La rinnovazione delle promesse del Battesimo mi torna dolcissima, come l'eco tante volte ripetuta solennemente dei voti della mia Professione religiosa e di tutti i miei voti particolari...».